

La presentazione nella sede di via Bersezio con il quadro economico in tempo di guerra

Accordo da 12,5 miliardi per le imprese: tra Confindustria e Intesa Sanpaolo

Un accordo di durata triennale e firmato lo scorso ottobre da Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, e Carlo Messina, consigliere delegato e Ceo di Intesa Sanpaolo, il maggior gruppo bancario in Italia pone al centro iniziative a supporto delle aziende in ambito di digitalizzazione e innovazione, rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale, potenziamento delle filiere, sostenibilità e capitale umano. Si è svolta mercoledì scorso a Cuneo, nella sede di Confindustria, la presentazione della nuova collaborazione tra Confindustria e Intesa Sanpaolo per la crescita delle imprese. Un accordo basato sul percorso congiunto "Disegnare il futuro: Competitività, Innovazione, Sostenibilità" che mette a disposizione 12,5 miliardi di euro per le imprese del Piemonte, nell'ambito dei 150 miliardi di euro del plafond nazionale, per promuovere l'evoluzione del sistema produttivo su questi tre driver fondamentali per la crescita e in coerenza con il PNRR.

L'ACCORDO

Che cosa prevede l'ac-



cordo tra i due protagonisti? Plafond nazionale di 150 miliardi di euro: sostenibilità, innovazione e transizione digitale, rafforzamento patrimoniale, sostegno alle filiere e capitale umano per dare nuove prospettive di crescita all'industria, in coerenza con il PNRR, a buona diversificazione produttiva, la forte vocazione industriale e la propensione all'export particolarmente elevata del Cuneese continueranno a sostenere l'economia locale anche in questa fase di forte incertezza dello scenario. Saranno però necessari ulteriori investimenti in innovazione, digitalizzazione e capitale umano. Il conflitto ha reso più urgente l'importanza della transi-

zione green. I fondi del PNRR potranno attivare un circolo virtuoso per rilanciare anche gli investimenti privati, che Intesa Sanpaolo intende sostenere con questo accordo

IL QUADRO ECONOMICO

Il quadro della salute economica di Piemonte e Cuneese è stato presentato dalla Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

L'ampio avanzo commerciale della provincia di Cuneo, pari a 4,5 miliardi di euro nel 2019 e pari a 3,7 miliardi di euro nel 2021, offre una misura sintetica della capacità di questo territorio di creare valore aggiunto, occupazione e ricchezza. Basti pensare che il tasso di disoccupazione è pari al 4,7%, su li-

velli del tutto fisiologici e molto basso rispetto al dato piemontese (7,6%) e italiano (9,3%).

Il conflitto in Ucraina penalizzerà in parte l'export della provincia di Cuneo che nel 2021 ha esportato verso Russia e Ucraina 226,3 milioni di euro, con un'incidenza di questi mercati sul totale esportato del 2,5%.

Il maggiore canale di trasmissione della guerra è rappresentato dai rincari dei prezzi delle materie prime. Il balzo dei prezzi di petrolio e, soprattutto, del gas naturale, penalizzerà in modo significativo il reddito disponibile dei consumatori e i margini delle imprese con effetti sia sui consumi che sugli investimenti.